

LA MOBILITAZIONE / 2

Impegno: la mia sfida con i giovani contro i clan una coscienza nuova

IL PIÙ GIOVANE presidente del Consiglio comunale d'Italia - Leonardo Impegno - domani alle 10 al teatro Trianon ha convocato i giovani e gli studenti, le associazioni antimafia e i parroci di frontiera. Una riunione per tirare fuori una città diversa da quella che sta sulle pagine di cronaca dei giornali di tutto il mondo. Una Napoli normale.

Presidente qual è lo scopo dell'iniziativa?

«È quello di fare emergere la Napoli migliore: perché se è vero che quando le forze dell'ordine arrestano i camorristi c'è qualcuno che li contesta, va detto che c'è anche il 99 per cento dei napoletani che applaude. Il Trianon è a Forcella, ci riuniremo in un luogo simbolo per la camorra per lanciare questo messaggio».

Cosa si aspetta da questa manifestazione?

«Il sindaco come me l'ha voluta fortemente, crede che il futuro sia nei giovani. Noi ascolteremo i giovani, così come don Luigi Merola, don Tonino Palmese e don Gennaro Matino e tutte le associazioni antimafia. Il problema della camorra si può affrontare mobilitando le coscienze oltre che dando vigore alle forze dell'ordine».

C'è una classe dirigente al-

l'altezza di questa sfida?

«Ci sono stati limiti ed errori per lo sviluppo del sud. La questione meridionale è stata erroneamente abbandonata negli anni '90, non capendo che invece era ancora di attualità».

Non ha risposto sulla classe dirigente...

«Deve emergere una nuova classe dirigente, ce ne sono le condizioni e dovrà essere il segno distintivo del cambiamento».

Il suo partito, i Ds, forse deve fare un po' di autocritica?

«Tutti dovremmo farla ma sono dell'opinione che in questi momenti è più utile difendere la città che individuare le responsabilità. Ci dovrà essere in futuro una riflessione sulle responsabilità per capire cosa ha impedito di mettere al centro della scena nazionale la questione meridionale».

Basta la sola difesa di Napoli per uscire fuori dall'emergenza?

«No, Napoli sta soffrendo perché non è stato ancora individuato il ruolo che la città deve avere. Noi dobbiamo chiedere al governo di ripartire dalla reindustrializzazione sfruttando la grande opportunità dei porti. A Napoli servono investimenti».

lu.ro.



Al Trianon

Domani la riunione voluta dal presidente del Consiglio comunale

